

BELLINZONA

Semisvincolo, lavori al via: 'Pazienza per trenta mesi'



Come risulterà la rotonda sopraelevata a cantiere ultimato

Sul ponte Tatti due corsie garantite nelle ore di punta, non sempre nelle altre fasce orarie

di Marino Molinaro

«Lo scriva in grande sul giornale: automobilisti abbiate pazienza, stiamo lavorando per voi. E aggiungo che li ringraziamo per la comprensione e la prudenza che adatteranno al volante». È l'appello che alcuni tecnici cantonali - intervenuti ieri a margine dell'incontro stampa organizzato dalle autorità sul posteggio Tatti per sottolineare l'avvio del cantiere per il semisvincolo autostradale di Bellinzona Centro - rivolgono alle svariate migliaia di utenti della strada cantonale di sponda destra che giornalmente raggiungono la capitale provenendo dal Locarnese via Riazino, Gudo, Sementina e Monte Carasso. Pazienza richiesta per oltre due anni e mezzo, sino a fine 2024 quando saranno ultimate la rotonda sopraelevata per l'accesso e l'uscita autostradale da e per sud, di competenza della Confederazione, e tutte le opere viarie collaterali di competenza cantonale. Per i prossimi 30-35 mesi i lavori sul ponte Tatti «comporteranno la riduzione del calibro della carreggiata e talvolta, come adesso, lo spostamento laterale delle due corsie; ma parimenti nelle ore di punta, caratterizzate da transito intenso, manterranno sempre aperte entrambe le corsie, mentre nella parte di giornata fra metà mattina e metà pomeriggio, come pure la notte, potranno esserci delle riduzioni su una sola corsia, ma sempre gestite da addetti al traffico. Escluso infatti, nel limite del possibile, l'utilizzo di semafori da cantiere». Parola d'ordine pazienza, dunque. Cui si aggiunge un concetto più volte ripetuto ieri dalle autorità intervenute: intermodalità.

Cos'è previsto

Con la realizzazione del semisvincolo - annota il Dipartimento del territorio - si compie "un importante passo verso una migliore gestione della mobilità nel Bellinzonese". Rotonda e opere collaterali "sgraveranno in modo sensibile il traffico dalle strade cantonali di penetrazione verso e dal centro del fagglomerato, deviandolo sull'autostrada, a beneficio della qualità di vita dei residenti - specialmente quelli di Camorino, Giubiasco e Semine - nonché della fruizione, da parte del traffico veicolare, di una nuova infrastruttura". Il semisvincolo sarà costituito

da rampe d'accesso e uscita dall'A2 verso sud, nonché da una rotonda sopraelevata in struttura mista acciaio-calcestruzzo che sostituirà l'attuale ponte della strada cantonale. Verranno inoltre eseguiti diversi adeguamenti alle infrastrutture adiacenti: su via Tatti sarà realizzata una doppia corsia per senso di marcia, così come una corsia preferenziale per i bus fino all'incrocio con via Luini, che sarà allargata per ospitare il nuovo accesso al posteggio Tatti e l'arteria di penetrazione del trasporto pubblico al centro città.



Primo avvisaglie di cantiere

TI-PRESS/GIANNAZZI

Pure previsti, dalla rotonda e fino all'incrocio con via Luini, ripari fonici in calcestruzzo sui due lati con una parte vetrata per una migliore protezione dai rumori del traffico; mentre nel tratto compreso fra via Luini e l'incrocio con via Zorzi sarà aggiunto un viale alberato centrale e i ripari saranno sostituiti da facilitazioni al miglioramento dell'insonorizzazione degli edifici che sorgono lungo la strada. L'attuale parcheggio di via Tatti, dietro la Scuola arti e mestieri, verrà adeguato per far spazio all'allargamento di via Tatti e leggermente potenziato portando il numero di stalli dagli attuali 470 a 500. Il trasporto pubblico vedrà la posa di nuovi impianti semaforici dedicati e la rete ciclabile nuovi raccordi ciclopedonali attorno a via Tatti con, in particolare, la passerella tra le Semine e Monte Carasso, realizzata nel 2011, e quella nuova tra Bellinzona e Carasso in corrispondenza dell'ex ponte della Torretta, la cui costruzione è stata avviata lo scorso agosto.

Chi paga quanto e chi fa cosa

I costi ammontano a circa 65 milioni di franchi e sono suddivisi tra Confederazione (25%, 16,2 milioni), Cantone (56,25%, ossia 36,5 milioni) e Comuni della Commissione regionale dei trasporti (18,75%, pari a 12,2 milioni). I lavori sono stati ripartiti in base alle diverse competenze tra Confederazione e Cantone. Il cantiere di competenza federale, che ha preso avvio il 1° marzo, concerne la realizzazione

della rotonda, delle bretelle di uscita ed entrata, delle corsie di accelerazione e decelerazione in autostrada, nonché l'adeguamento della viabilità dell'area di servizio Bellinzona Sud. La parte di competenza cantonale partirà invece lunedì 14 marzo e comprenderà i raccordi alla strada cantonale, la strada tra Monte Carasso e Carasso (via El Stradùn), l'accesso alla rotonda del semisvincolo su via Tatti, le strade di via Tatti e via Zorzi e la passerella ciclopedonale della Torretta.

Un nuovo respiro per i quartieri sud

«Il semisvincolo - ha esordito il sindaco **Mario Branda** - s'inserisce nello storico corridoio nord-sud e nel concetto di nuova Bellinzona. In questo senso positivo è il fatto che alleggerirà il carico viario, dando loro un nuovo respiro, di quartieri densamente abitati come Camorino, Giubiasco e Semine sofferenti da decenni. Un miglioramento della mobilità veicolare privata che viaggia di pari passo con quello del trasporto pubblico e della mobilità dolce nei quali si è pure investito molto». Il consigliere di Stato **Claudio Zali** ha parlato di «giornata speciale perché vedo prendere corpo una grande opera infrastrutturale che nelle sue fasi preliminari ha richiesto ai nostri servizi un impegno fino allo sfinito, dalla gestione dei ricorsi ai dettagli più incredibili come il colore dei paletti». Quanto al fatto che si tratti di un semisvincolo e non di uno svincolo completo, il direttore del Dipartimento del territorio ha ribadito che «nel secondo caso l'accesso a Bellinzona Centro non reggerebbe il doppio carico veicolare da sud e anche da nord». Ad agevolare la procedura, facendo meglio accettare l'opera viaria alla popolazione, «è stata la decisione di accantonare l'idea iniziale di edificare anche un posteggio di attesa sotto forma di autosilo» che avrebbe raddoppiato l'attuale capacità del posteggio Tatti, capacità che subirà invece solo un ritocco. Invero, ha concluso il capo del Dt, «qui le auto le vedrei ancora meglio sottoterra».



Le autorità attendevano questo momento

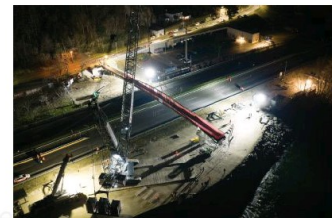
TI-PRESS/GIANNAZZI

Trasporto pubblico e mobilità dolce

Sul senso di realizzare uscite ed entrate autostradali laddove un tempo erano escluse si è soffermato il vicedirettore dell'Ufficio federale delle strade, settore sud, **Guido Biaggio**: «Col passare dei decenni l'autostrada ha vieppiù assunto il ruolo di collegamento delle aree urbane, oltre a quello di asse di transito nord-sud. Una trasformazione che ha reso possibile implementare concetti meno rigidi rispetto al passato, inserendo nuovi svincoli e semisvincoli a Bellinzona Centro, Sigirino e Grancia». Parimenti la Confederazione con un investimento di 200 milioni risanerà il tratto autostradale di Bellinzona ponendo altre pareti foniche, asfalto fonoassorbente e bacini di trattamento dell'acqua rilasciata che non finirà più direttamente nel suolo. Tornando ai tempi pianificatori e realizzativi - ci sono voluti vent'anni per il semisvincolo turrito - Biaggio ha evidenziato che sono oltremodo lunghi, «a tal punto da generare talvolta in chi vi lavora un grande senso di scoramento». Risale in effetti al 2012 - ha ricordato il vicesindaco **Simone Gianni**, capodivisa Territorio e mobilità e presidente della Commissione regionale dei trasporti - il referendum, bocciato alle urne, contro il credito di progettazione: «E risale ai primi anni 2000 il Piano trasporti del Bellinzonese, di cui il semisvincolo con le sue opere viarie di accompagnamento rappresenta uno dei principali tasselli insieme al rifacimento del sistema semaforico sulla strada cantonale da Camorino ad Arbedo, insieme al potenziamento del 150% del trasporto pubblico a partire dal 2014 e insieme alla ricucitura della rete ciclabile regionale e urbana, che misura oggi cento chilometri e nella quale sono stati investiti venti milioni di franchi. E altrettanti lo saranno nei prossimi cinque/sei anni».

PASSERELLA TORRETTA

Posato il primo troncone di 91 metri



La delicata operazione notturna

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Aveva un motivo la scorsa notte la temporanea chiusura del tratto autostradale fra Camorino e Castione: la posa del primo troncone della passerella ciclopedonale della Torretta, che con una lunghezza di 172 metri collegherà la zona dell'ex Birreria di Carasso alla gola bellinzonese di sponda sinistra scavalcando l'A2 e il fiume Ticino. «Questo percorso che rientra nel progetto del semisvincolo - ricorda il Dipartimento del territorio in un comunicato - contribuirà, una volta ultimato, a un'ulteriore estensione della rete ciclopedonale cantonale. Lo stesso rappresenta un nuovo passo avanti verso una mobilità dolce maggiormente attrattiva, sia per gli spostamenti professionali che per quelli di svago, posizionandosi come valida alternativa al mezzo di trasporto privato in ambito urbano». Per posizionare il tronco lungo 91 metri con un peso di 120 tonnellate si è resa necessaria l'installazione di una gru cingolata da 750 tonnellate e alta circa 80 metri, tra le più grandi d'Europa, giunta in Ticino dal Canton Obvaldo. Nei prossimi giorni la struttura verrà completata con l'aggiunta della parte sovrastante il fiume Ticino e i lavori dovrebbero essere completati entro fine maggio. La struttura portante è costituita da due travi principali d'acciaio a forma sinusoidale e poggia su tre pile a V in calcestruzzo armato, «dando una nuova funzionalità alle vestigia dell'antico ponte della Torretta che è stato perfettamente integrato nell'opera». Il manufatto, come detto, è parte integrante delle opere previste nell'ambito dei lavori del semisvincolo appena iniziati; interventi previsti dal Piano dei trasporti del Bellinzonese e finanziati da Confederazione, Cantone e Comuni facenti parte della Commissione regionale dei trasporti.